

“Un disegno al mio Papà”

Allora gli furono portati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono. Gesù però disse: «Lasciateli, non impedito che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli». E, dopo avere imposto loro le mani, andò via di là. (Mt 19,13-15)

**Come i bambini ... prima delle parole le immagini ...
Mi sembra di vedere il piccolino che in fretta mi lascia un disegno ...**

Sul foglio, già siglato TVB, con il pastello facciamo un disegno al nostro papà (Dio).

Tutti insieme recitiamo la preghiera della sera:

*Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore.
Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno.
Perdonami il male oggi commesso, e se, qualche bene ho compiuto, accettalo.
Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli.
La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.*

Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dall'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Orazione (Salmo 131)

*Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.
Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.
Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.*

Benedizione finale

Donaci o Padre un sonno ristoratore e fa che i germi di bene seminati nei solchi di questa giornata producano una messe abbondante.

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.
Amen.

La mia anima canta

**La mia anima canta
la grandezza del Signore,
il mio spirito esulta
nel mio salvatore.**

**Nella mia povertà
l'Infinito mi ha guardata,
in eterno ogni creatura
mi chiamerà beata.**

La mia gioia è nel Signore
che ha compiuto grandi cose in me,
la mia lode al Dio fedele
che ha soccorso il suo popolo
e non ha dimenticato
le sue promesse d'amore.

Ha disperso i superbi
nei pensieri inconfessabili,
ha depresso i potenti,
ha risollevato gli umili,
ha saziato gli affamati
e aperto ai ricchi le mani.

Mercoledì 9 agosto – mattina

“Io nel cuore di Dio”

In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». (Mt 11,25-30)

Preghiera in 3 tempi

1. Contempliamo il creato.
2. Rispondiamo personalmente alla domanda: “Quali doni, quale bellezza Dio mi ha regalato?”

3. A cori alterni recitiamo il salmo 8:

*O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome
su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.*

*Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.*

*Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi,
il figlio dell'uomo perché te ne curi?*

*Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;*

*tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.*

*O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!*

Orazione conclusiva

O Signore nostro Dio, ammirati, come fanciulli, contempliamo nel creato l'opera delle tue mani, e celebriamo con inni di lode e di grazie la grandezza del tuo nome.

Preghiera per le Equipe di formazione

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

*Ve ne siete andati, amici.
Ora nuovamente solo
conto i vostri passi (...)
E tornerete domani e dopodomani
a rapirmi altre gocce di gioia
con fatica aggrumata
nella mia arnia d'inverno,
raccolta da qualche fiore sulle pietre,
tra spini e un gioco di bimbi:
anima mia come ape in volo
dall'alba all'alba*

nel lungo giorno e nella lunga notte (...)
Ancora qualche gioia
e poi altre rapine:
e così per sempre.
Tale il mio sacerdozio;
pur felice
che torniate, amici.
Ciò non segna importanza alcuna
purché torniate
e domani e dopodomani,
o amici.

D.M. Turollo

Santa Maria viene dalla Palestina, piccola provincia periferica dell'immenso impero romano.

Donna di Galilea, regione ai margini di Israele, quasi Libano, quasi Siria.

Donna di Nazaret, paese mai nominato prima nella Bibbia, villaggio senza passato e senza futuro. Donna in una società maschilista; giovane, quando l'autorità è degli anziani; forse analfabeta in una religione fondata sulla Scrittura. Una ragazza incinta prima di andare a vivere con il marito.

Santa Maria viene dalla periferia delle periferie: tutti possiamo riconoscerci in lei perché nessuno ha meno di lei. La periferia è la via privilegiata da Cristo, che entra nel mondo dal punto più basso, per **raccogliere** tutti, per fare dei poveri i principi del suo regno.

La storia di Maria non è una favola a lieto fine, non corrisponde alla fiaba di Cenerentola che alla fine diventa principessa. Maria rimane per tutta la vita nella sua povertà, nel suo ruolo marginale, sarà provata dal dolore più atroce, la morte del figlio.

La visita di Dio per lei, e per noi, non comporta la fine della povertà, non dispensa fortuna e ricchezza, ma porta fiducia, forza e canto nella povertà del quotidiano.

Quella gioia che è direttamente proporzionale alla nostra capacità di **meravigliarci** e di **benedire**, che apprendiamo da lei.

Ermes Ronchi

*Santa Maria, maestra di stupore, donna feriale,
insegnaci a considerare la vita quotidiana
come il cantiere
dove si costruisce la storia della salvezza.
Tu che all'interno della casa di Nazaret,
tra pentole e telai, tra lacrime e preghiere,
tra gomitoli di lana e rotoli della Scrittura,
hai sperimentato,
in tutto lo spessore della tua femminilità,
gioie senza malizia, amarezze senza disperazioni,
partenze senza ritorni, torna a camminare con noi,
o creatura straordinaria, innamorata di normalità,
che, prima di essere incoronata Regina del cielo,
hai ingoiato la polvere della nostra povera terra,
aiutaci a salvare almeno lo stupore.*

Tonino Bello

Lasciamo spazio per eventuali intenzioni personali.

“Tu nel cuore mio, grazie a Dio”

Per il resto, fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi.

Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano.

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.
(2Cor 13,11-13)

Vince chi molla (Niccolò Fabi)

Lascio andare la mano
che mi stringe la gola
Lascio andare la fune
Che mi unisce alla riva
Il moschettone nella parete
L'**orgoglio** e la sete
Lascio andare le valigie
I mobili antichi
Le sentinelle armate in garitta
A ogni mia cosa trafitta
Lascio andare il destino
Tutti i **miei attaccamenti**
I diplomi appesi in salotto,
Il coltello tra i denti
Lascio andare **mio padre e mia madre**
E le loro paure
Quella casa nella foresta
Un umore che duri davvero
Per ogni tipo di viaggio
È **meglio avere un bagaglio leggero.**
Distendo le vene
E apro piano le mani
Cerco di non trattenere più nulla
Lascio tutto fluire
L'aria dal naso arriva ai polmoni
Le palpitazioni tornano battiti
La testa torna al suo peso normale
La salvezza non si controlla
Vince chi molla. Vince chi molla ...

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli (Mt 5,3)

Beati voi coniugi, quando siete capaci di fare grandi rinunzie per amore dell'altro;
beati voi quando, consapevoli della vostra inadeguatezza di fronte ai problemi della vita,
li deponete insieme ai piedi del Signore.

Riflettiamo personalmente:

Ti ho accolto facendo spazio nel mio cuore, non comprimendo parti di me, ma ... ho rinunciato a qualcosa?

Preghiera conclusiva dalla liturgia del matrimonio:

Tutti: Io N., accolgo te, N., come mia sposo/a.
Con la grazia di Cristo
prometto di esserti fedele sempre,
nella gioia e nel dolore,
nella salute e nella malattia,
e di amarti e onorarti
tutti i giorni della mia vita.

Sac: Effondi, Signore, su questi sposi
lo Spirito del tuo amore,
perché diventino un cuore solo e un'anima sola:
nulla separi questi sposi che tu hai unito,
e, ricolmati della tua benedizione, nulla li affligga.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Preghiera per le Equipe di formazione

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

Amo la libertà di Maria! Libera di partire in fretta, di non lasciarsi condizionare da niente, di fare qualcosa lontanissimo dai suoi progetti. *Lc 1,39-56*

Lettura del Vangelo di Luca (*Lc 1,26-38*)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed

ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Penso a Maria, nel Magnificat la Madonna dice: "Hai guardato l'umiltà, la piccolezza della tua serva ..." se si legge bene quello che Maria canta nel Magnificat, si capisce che non sta dicendo affatto delle parole sbiadite, deboli o rassegnate, come se l'umiltà significasse non avere forza.

Al contrario, Maria dice delle parole che sono di una forza esplosiva: "Ha abbassato i potenti, ha innalzato gli umili, ha mandato i ricchi a mani vuote ...".

Proprio nel momento in cui Maria riconosce la sua piccolezza e la sua umiltà, riesce a tirar fuori tutti i sogni più grandi che può avere un'adolescente nel cuore e riesce così anche a gridarli al mondo.

E quindi riesce in un certo modo a cambiare il mondo.

Vede allora che l'umiltà è non essere arresi e tantomeno un vivere d'arresi, ma piuttosto è lasciare la propria piccolezza nelle mani di Dio.

E sentirti forte, perché hai fiducia. Questa umiltà ti permette di diventare qualcuno che osa, che sfida, che rischia: ti consente di sentirti coraggioso e sicuro, perché riconosci che la tua piccolezza è annidata nelle mani di Dio.

(Angelo Casati)

*Tu Dio, in silenzio,
cammini accanto a me
e mi insegni ad ascoltare,
a guardare, ad attendere, a capire.*

*Mi chiedi il coraggio di aprire gli occhi
e guardarmi intorno e vedere che
lentamente solleva il mare le sue onde,
lentamente arrossa il bosco nella gola,
lentamente la verità si svela.*

*Che qualcosa di nuovo avvenga,
che il tempo si apra,
che il cuore si apra,
che le porte si aprano,
che la roccia si apra,
liberando la sorgente.*

(Luigi Verdi)

VIA LUCIS



Introduzione

C. Disse un giorno uno scriba al Maestro: «lo ti seguirò dovunque andrai» (Mt 8,19). Dovunque: sul Calvario, lungo la Via Crucis; per le strade del mondo, lungo la Via Lucis. Riscopriremo la risurrezione come fonte della pace, come energetico della gioia, come stimolo alla novità della storia. La sentiremo proclamata nel testo biblico e ampliata nell'attualizzazione al nostro oggi, che è l'«oggi» di Dio.

Vivere è camminare lungo i sentieri del tempo. Il cammino ha alcune tappe. Anche il Risorto, subito dopo quel “big bang” del nuovo mondo, non si è seduto sul trono imperiale. Si è messo a camminare sulle nostre strade. E il suo cammino è simboleggiato dalle tappe della Via Lucis, itinerario simmetrico alla Via Crucis.

Le percorreremo. Per ricordare quelle sue. Per progettare quelle nostre.

La vita cristiana è, infatti, un testimoniare Lui, Cristo risorto. E testimoniare significa imitare. Significa irradiare. Significa mostrare. Significa stimolare a fare. Con il linguaggio dei fatti, che è il più convincente. Essere testimoni del Risorto significa realizzare segni convincenti di vita piena: essere ogni giorno più gioiosi, più coraggiosi, più operosi. Cioè più giovani. Qualunque sia l'età.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T.Amen.

C. La vita è un cammino incessante. In questo cammino non siamo soli. Gesù ha promesso: «lo sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo». La vita deve essere un cammino di continua risurrezione. Siamo qui riuniti per prendere coscienza della nostra vita come itinerario pasquale con il Risorto che illumina i nostri passi.

Effondi su di noi, o Padre, il tuo Spirito di luce, perché possiamo penetrare il mistero della Pasqua del tuo Unigenito, che segna il vero destino dell'uomo. Che non è la fine di tutto, ma è la novità di tutto. Perché l'ultima parola è tua, o Padre, che porti noi figli dalla morte alla vita. Donaci lo Spirito del Risorto e rendici capaci di amare. Così saremo testimoni della sua Pasqua.

T.Amen.

Canto: **Come fuoco vivo**

Come fuoco vivo si accende in noi
un'immensa felicità
che mai più nessuno ci toglierà
perché Tu sei ritornato.
Chi potrà tacere, da ora in poi,
che sei Tu in cammino con noi.
Che la morte è vinta per sempre,
che ci hai ridonato la vita

Spezzi il pane davanti a noi
mentre il sole è al tramonto:
ora gli occhi ti vedono,
sei Tu! Resta con noi.
Rit.

E per sempre ti mostrerai
in quel gesto d'amore:
mani che ancora spezzano
pane d'eternità.
Rit.

Prima stazione – Cristo è risuscitato per dare la vita

C. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Letture

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28, 1-7)

1L. Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: «È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto».

Commento

2L. Accade spesso che piombi la notte sulla nostra vita: mancanza di lavoro, di speranza, di pace ... Sono molti quelli che giacciono nella tomba della violenza, dell'inerzia, delle depressioni, delle oppressioni, delle delusioni. Spesso vivere è far finta di vivere. Ma quell'annuncio risuona forte: «Non abbiate paura! Gesù è veramente risorto». I credenti sono chiamati ad essere angeli, cioè annunciatori credibili per tutti gli altri di questa straordinaria notizia. Oggi non è più il tempo delle crociate: liberare il sepolcro di Cristo. Oggi c'è urgenza di liberare ogni povero Cristo dal suo sepolcro. Aiutare ogni persona a coniugare coraggio e speranza.

C. Esulta e rallegrati, Vergine Maria, alleluia!

T. Perché Cristo è veramente risorto, alleluia!

C. Preghiamo. Gesù risorto, il mondo ha bisogno di essere rievangelizzato. La nuova evangelizzazione placa il cuore frastornato da tanti messaggi. Fa' risuonare l'annuncio sempre nuovo. E rendici messaggeri entusiasti della radice della vita nuova: la tua Pasqua. Opera il trapianto: testa nuova, cuore nuovo, vita nuova. Fa' che pensiamo come pensi Tu, fa' che amiamo come ami Tu, fa' che progettiamo come progetti Tu, fa' che serviamo come servi Tu.

T.Amen.

Seconda stazione – Ad Emmaus pane spezzato per un mondo nuovo

C. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T.Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Lettura

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,28-35)

1L. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Commento

2L. Il bivio di Emmaus. Il buon cuore fa esclamare ai due: «Resta con noi». Lo diciamo per te, pellegrino senza tetto. Lo diciamo per noi, infiammati dalle tue parole.

E lo accolgono. È la loro salvezza. Spalancare le porte al Cristo in incognito è trovare spalancate le porte del cuore di Dio. Lo invitano alla loro mensa. E vedono sotto i loro occhi trasformarsi la povera tavola di una piccola locanda nella grande tavola dell'ultima Cena. E gli occhi bendati si aprono. Lo sconosciuto diventa il volto conosciuto, quello desiderato. I piedi stanchi dell'andata diventano i piedi alati dell'annuncio. E ripercorrono la strada verso Gerusalemme.

Gerusalemme - Emmaus: il cammino dei rassegnati. Coniugano il verbo sperare al passato: «Speravamo». Ed è subito tristezza. Ed ecco, viene Lui: si affianca ai ghiacciai di tristezza, e poco a poco i ghiacci si sciolgono. Il calore tallona il freddo, la luce il buio. Il mondo ha bisogno dell'entusiasmo dei cristiani. Si può fremere ed agitarsi per tante cose, ma ci si entusiasma soltanto se si hanno certezze nella mente e tenerezza nel cuore. Il Risorto è accanto a noi, pronto a spiegare che la vita ha un senso, che i dolori non sono strazi di agonia ma le doglie di un parto d'amore, che è la vita che vince sulla morte.

C. Esulta e rallegrati, Vergine Maria, alleluia!

T. Perché Cristo è veramente risorto, alleluia!

C. Preghiamo. Resta con noi, Gesù risorto: la sera del dubbio e dell'ansia preme sul cuore di ogni uomo. Resta con noi, Signore: e noi saremo in Tua compagnia, e questo ci basta. Resta con noi, Signore, perché si fa sera. E facci testimoni della Tua Pasqua. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T.Amen.

Canto: **Resta qui con noi**

*Le ombre si distendono scende ormai la sera
e si allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.*

*Resta qui con noi il sole scende già,
resta qui con noi Signore è sera ormai.
Resta qui con noi il sole scende già,
se tu sei fra noi la notte non verrà.*

*S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando
giungerà ai confini di ogni cuore,
alle porte dell'amore vero;
come una fiamma che dove passa brucia,
così il Tuo amore tutto il mondo invaderà.*

Resta qui con noi ...

*Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera
come una terra che nell'arsura
chiede l'acqua da un cielo senza nuvole,
ma che sempre le può dare vita.
Con Te saremo sorgente d'acqua pura,
con Te fra noi il deserto fiorirà.*

Resta qui con noi...

Terza stazione - Il Risorto dà il potere di rimettere i peccati

C. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T.Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Lettura

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 19-23)

1L. La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».

Commento

2L. Il terrore chiude. L'amore apre. E l'amore entra anche a porte chiuse. L'Amore risorto entra. Incoraggia. E dona. Offre il suo soffio di vita, lo Spirito Santo, vita del Padre e del Figlio. Lo offre non come una cassaforte da vigilare, ma come un'aria nuova da comunicare. Aria nuova nel mondo; i peccati non sono rocce insuperabili. Il soffio del

Risorto, ricevuto nel sacramento della riconciliazione, sussurra in noi: «Sei nuova creatura; va' e porta aria nuova dovunque».

Aria nuova: aprite le finestre del mondo, al nuovo sole del Risorto.

Siate ottimisti! Il mondo presenta vari strati: i primi, i più vistosi, sono quelli contro cui sbattiamo la testa quotidianamente, sono duri, ottusi, impermeabili, fangosi. Il fango è un impasto del sangue che scorre ogni giorno e delle quotidiane fiumane di lacrime. Sotto, ancora più sotto, c'è però la realtà invisibile del dono di Dio all'opera che spinge a gesti gratuiti, nascosti, profondi, perseveranti.

Non fermatevi alla crosta. La realtà più vera è nel profondo.

C. Esulta e rallegrati, Vergine Maria, alleluia!

T. **Perché Cristo è veramente risorto, alleluia!**

C. Preghiamo. Vieni, o Spirito Santo. Tu, primo dono di Gesù risorto, sii l'entusiasmo del Padre e del Figlio in noi, che nuotiamo nella noia e nel buio. Tu, armonia del Padre e del Figlio, spingici verso la giustizia e la pace: sbloccaci dalle nostre capsule di morte. Tu, vita eterna del Padre e del Figlio, soffia su queste ossa inaridite e facci passare dal peccato alla grazia. Tu, giovinezza del Padre e del Figlio, rendici giovani nel cuore, rendici uomini entusiasti.

T. **Amen.**

Quarta stazione - Il Risorto conferma la fede di Tommaso

C. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.**

Lettura

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 24-29)

1L. Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!». Rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!».

Commento

2L. Tommaso conserva dentro il cuore l'atroce dubbio: ma può mai essere? Provvidenziali il suo dubbio e la sua ironia, perché hanno curato preventivamente i nostri dubbi e le nostre facili ironie. «Vieni qui, Tommaso, metti il tuo dito, stendi la tua mano». Il dubbioso, ma onesto, si arrende e la luce dello Spirito fa il resto: «Mio Signore, mio Dio!». La fede è scommettere sull'inconcepibile, ben sapendo che Dio è totalmente altro. È accettare il mistero. Che non significa rinunciare a ragionare, ma ragionare in alto e in avanti. Fede è credere al sole quando si è nel buio, all'amore quando si vive nell'odio. È salto sì, ma fra le braccia di Dio. Con Cristo tutto è possibile. La ragione della vita è la fede nel Dio della vita, la certezza che quando tutto crolla, Lui non viene meno.

C. Esulta e rallegrati, Vergine Maria, alleluia!

T. **Perché Cristo è veramente risorto, alleluia!**

C. Preghiamo. O Gesù risorto, ti diciamo ogni giorno nella fede: «Signore mio e Dio mio». La fede non è facile ma rende felici. La fede è fidarsi di te nelle tenebre. La fede è affidarsi a te nelle prove. Signore della vita, aumenta la nostra fede. Donaci la fede, che è radice della tua Pasqua. Donaci la fiducia, che è il fiore di questa Pasqua. Donaci la fedeltà ..., che è il frutto di questa Pasqua.

T.Amen.

*Canto: **Pace sia, pace a voi***

*"Pace sia, pace a voi":
la tua pace sarà sulla terra com'è nei cieli.
"Pace sia, pace a voi":
la tua pace sarà gioia nei nostri occhi, nei cuori.*

*"Pace sia, pace a voi":
la tua pace sarà luce limpida nei pensieri.
"Pace sia, pace a voi":
la tua pace sarà una casa per tutti.*

*"Pace a voi": sia il tuo dono visibile.
"Pace a voi": la tua eredità.
"Pace a voi": come un canto all'unisono
che sale dalle nostre città.*

"Pace sia, pace a voi"...

*"Pace a voi": sia un'impronta nei secoli.
"Pace a voi": segno d'unità.
"Pace a voi": sia l'abbraccio tra i popoli,
la tua promessa all'umanità.*

"Pace sia, pace a voi"...

Quinta stazione - Il Risorto al lago di Tiberiade

C. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T.Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.

Lettura

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 21, 1-9.13)

1L. Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi il camiciotto, poiché era spogliato, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di

pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane ... Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce.

Commento

2L. Il Risorto si incontra sui crocicchi del quotidiano: case, locande, strade, lago. Si inserisce nelle pieghe dei drammi e delle speranze degli uomini e vi porta un soffio di giovinezza moltiplicando i beni, soprattutto quando pare che le speranze umane siano al capolinea. E i pesci straripano; e il convito si può imbandire. Qui, presso il lago, si apprende la nuova legge di vita: soltanto dividendo si moltiplica. Per moltiplicare i beni bisogna saperli condividere. Per capitalizzare veramente bisogna solidarizzare pienamente. Quando io ho fame è un problema personale, quando l'altro ha fame è un problema morale. Cristo ha fame in più della metà del genere umano. Credere in Cristo è diventare capaci di far risorgere chi è ancora nella tomba.

C. Esulta e rallegrati, Vergine Maria, alleluia!

T. **Perché Cristo è veramente risorto, alleluia!**

C. Preghiamo. Gesù risorto, rendici docili per rigiocare la speranza, dopo i nostri fallimenti. Tu, il Risorto, siediti a mensa con noi. Nei giorni pasquali della tua convivenza non ti sei mostrato il Dio vittorioso tra fulgori e con tuoni, ma il Dio semplice dell'ordinario, che celebra la Pasqua sulla riva di un lago, presso una mensa all'aperto. Facci testimoni della tua Pasqua, nel quotidiano, con le sue monotonie, dove tu ci aspetti da sempre, sulle rive dei nostri travagli. Siedi alle nostre mense di uomini sazi ma vuoti. Siedi alle mense degli uomini poveri che hanno ancora speranza. E il mondo che tu ami sarà ... nuovo, modellato sulla tua Pasqua.

T. Amen.

Sesta stazione - Il Risorto sale al cielo

C. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.**

Letture

Dagli Atti degli Apostoli (At 1, 6-11).

1L. Venutisi a trovare insieme, i discepoli domandarono a Gesù: «Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra». Detto questo, fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo. E poiché essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo»

Commento

2L. Il monte dell'Ascensione, ad un tempo segno di struggente nostalgia e segno di un pungente impegno.

Nostalgia: il volto del Maestro sarà invisibile. Il segno è il cielo. Abbiamo già il biglietto pagato; soltanto non dobbiamo perderlo.

Impegno: cuore in cielo e piedi in terra. Arriveremo veramente al cielo se costruiamo umanamente la terra. «Ero affamato ... vieni».

Alleluia, siamo certi: per ogni uomo non c'è un destino, la morte fatale, ma una destinazione, la vita immortale. «L'uomo non è una parte di mondo, ma è un mondo a parte". C'è uno stretto rapporto tra terra e cielo. Con l'incarnazione il cielo è sceso in terra. Con l'ascensione la terra è ascesa al cielo. Costruiamo la città dell'uomo in terra, per ottenere la città di Dio in cielo. Ascenderemo al cielo se faremo ascendere nella vita della terra chi è umiliato e senza dignità. Guardare soltanto la terra è soffocare il cielo che abbiamo dentro, la sete di felicità.

C. Esulta e rallegriati, Vergine Maria, alleluia!

T. **Perché Cristo è veramente risorto, alleluia!**

C. Preghiamo. Gesù risorto, sei andato a prepararci un posto. Il posto dell'uomo figlio è alla destra dei Dio padre e madre. Il biglietto ce l'hai, acquistato. Non dobbiamo stracciarlo. Fa' che i nostri occhi siano fissi là dove è l'eterna gioia. Un pezzo di paradiso aggiusta veramente tutto. Guardando alla Pasqua piena, noi ci impegneremo a realizzare sulla terra la Pasqua per ogni uomo e per tutto l'uomo. La Pasqua di oggi, che libera l'essere umano, è profezia gioiosa della beatitudine senza fine.

T. **Amen.**

*Canto: **Cristo è risorto veramente***

*Cristo è risorto veramente, alleluia!
Gesù, il vivente, qui con noi resterà.
Cristo Gesù, Cristo Gesù è il Signore della vita.*

*Morte, dov'è la tua vittoria?
Paura non mi puoi far più.
Se sulla croce io morirò insieme a lui,
poi insieme a lui risorgerò.
Rit.*

*Tu, Signore, amante della vita,
mi hai creato per l'eternità.
La vita mia tu dal sepolcro strapperai,
con questo mio corpo ti vedrò.
Rit.*

*Tu mi hai donato la tua vita,
io voglio donar la mia a te.
Fa che possa dire: "Cristo vive anche in me"
e quel giorno io risorgerò.
Rit.*

Settima stazione – Nel Cenacolo, tra i discepoli riuniti con Maria, discende lo Spirito Santo

C. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T. **Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.**

Lettura

Dagli Atti degli Apostoli (At 2, 1-6)

1L. Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua.

Commento

2L Lo Spirito promesso viene. Come l'Amore sicuro. E trasforma tutto quello che tocca. Tocca il seno di una vergine ed ecco diventa madre. Tocca un cadavere umiliato ed ecco il corpo risuscitato. Tocca un cumulo di uomini ed ecco un corpo di credenti. L'umanità nuova si mette in cammino. La storia comincia a girare nel verso giusto. «Lo Spirito ringiovanisce», esclama Paolo, esperto di questo prodigio.

La Pentecoste è fuoco, è entusiasmo. Ricarichiamo le batterie che non funzionano più. Lo Spirito, che è lo slancio del Padre e del Figlio, è l'unica vera sorgente eterna di un entusiasmo non fatuo. E viene per renderci giovani, entusiasti di un centro assoluto: Gesù è risorto.

Giovane amico, reagisci all'angoscia, e guarda la luce oltre il tunnel. Sedersi a terra, nel buio del tunnel, a piangere sulle proprie tenebre, senza pensare ad alzarsi per camminare verso la luce, sarebbe da insensato. Il sole che tramonta oggi spunterà più bello domani. C'è più futuro che passato. Sempre. La notte non spegne il sole. La morte non spegne la vita.

Dio non ci pone nelle mani la soluzione dei nostri problemi. Ma ci dà le mani per la soluzione dei problemi. La risurrezione è la soluzione. A modo suo. Costruiamo insieme un mondo in cui possiamo dire a chi arriva, nel nome del Risorto: «Benvenuti nella casa del futuro». Ed è subito speranza.

C. Esulta e rallegrati, Vergine Maria, alleluia!

T. **Perché Cristo è veramente risorto, alleluia!**

C. Preghiamo. O Spirito Santo, che congiungi ineffabilmente il Padre e il Figlio, sei Tu che unisci noi a Gesù risorto, respiro della nostra vita; sei Tu che unisci noi alla Chiesa, di cui sei l'anima, e noi le membra. Come sant'Agostino, ognuno di noi Ti supplica:

«Respira in me, Spirito Santo, perché io pensi ciò che è santo. Spingimi Tu, Spirito Santo, perché io faccia ciò che è santo. Attirami Tu, Spirito Santo, perché io ami ciò che è santo. Fortificami Tu, Spirito Santo, perché io mai perda ciò che è santo».

T.**Amen.**

Ottava stazione - Il Risorto affida la missione universale

C. Ti adoriamo, Gesù risorto, e ti benediciamo.

T.**Perché con la tua Pasqua hai dato vita al mondo.**

Lettura

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28, 16-20)

1L. Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù,

avvicinatosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Commento

2L. Essere chiamati è un onore. Essere mandati è un impegno. A ogni convocazione segue una missione. E che missione! Sarete proprio miei. Farete come me. Sarete proprio me. «Andate. Fate discepoli le genti». Sempre. Compito immane. Umanamente schiacciante, se lo si considera sulle spalle dell'uomo. Non è energia umana. È sin-ergia divino-umana. «Io sono con voi», non abbiate paura: il Risorto è l'Emmanuele permanente. Non vi tremino le ginocchia. Piegare piuttosto le ginocchia: pregate il Signore della messe perché siate operai coraggiosi e perché egli mandi operai. I compiti sono diversi. La missione unica: far propria la causa di Gesù, ciò per cui Egli è vissuto e si è offerto: un Regno di giustizia, amore, pace. Andate dovunque, giovani missionari dei giovani: in famiglia, a scuola, in chiesa, per le strade, sulle spiagge, nelle discoteche, sulle autostrade, sulle strade virtuali. Occorre dare la bella notizia che tutti attendono, perché il cuore continua anche oggi a cercare la felicità, che è l'eterno Amore.

C. Esulta e rallegrati, Vergine Maria, alleluia!

T. **Perché Cristo è veramente risorto, alleluia!**

C. Preghiamo. Gesù risorto, giunge confortante la tua promessa: «Io sono con voi tutti i giorni» (Mt, 28,20). Da soli non siamo capaci di portare il minimo peso con perseveranza. Tanto meno di reggere sulle nostre povere spalle il peso del mondo. Noi siamo la debolezza, Tu sei la forza. Noi siamo l'incostanza, Tu sei la perseveranza. Noi siamo la paura, Tu sei il coraggio. Noi siamo la tristezza, Tu sei la gioia. Noi siamo la notte, Tu sei la luce. Noi siamo la stasi, Tu sei la Pasqua.

T.Amen.

Canto: **L'unico Maestro**

*Le mie mani, con le tue, possono fare meraviglie
possono stringere e perdonare e costruire cattedrali.
Possono dare da mangiare e far fiorire una preghiera.*

Rit.

*Perché tu, solo tu, solo tu sei il mio maestro e insegnami
ad amare come hai fatto tu con me,
se lo vuoi, io lo grido a tutto il mondo che tu sei,
l'unico maestro sei per me.*

*Questi occhi, con i tuoi, potranno vedere meraviglie,
potranno piangere e luccicare, guardare oltre ogni frontiera.
Potranno amare più di ieri se sanno insieme a te sognare.*

Rit.

*Questi piedi, con i tuoi possono fare strade nuove,
possono correre e riposare, sentirsi a casa in questo mondo.
Possono mettere radici e passo a passo camminare.*

Rit.

*Tu sei il capo, noi le membra, diciamo un'unica preghiera,
Tu sei il maestro noi, testimoni della parola del vangelo.
Possiamo vivere felici in questa chiesa che rinasce.*

Conclusione

Rinnovo delle promesse battesimali

*A ciascuno dei partecipanti è distribuita una candela. Il celebrante accenderà la candela al
cero pasquale e offrirà la luce ai presenti dicendo loro:*

C. Va' e porta la luce del Cristo risorto ai tuoi fratelli.

T.Amen.

C. Il Battesimo è la Pasqua del Risorto partecipata all'uomo. Concludiamo il nostro itinerario rinnovando le promesse battesimali, grati al Padre, che continua a chiamarci dalle tenebre alla luce del suo Regno.

C. Fratelli, se volete seguire il Risorto nelle strade del mondo: Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

T.Rinunzio.

C. Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

T.Rinunzio.

C. Rinunziate a Satana e a tutte le sue opere?

T.Rinunzio.

C. Credete in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

T.Credo.

C. Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

T.Credo.

C. Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

T.Credo.

C. Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù, risorto dalla morte, per la vita eterna.

T.Amen.

Benedizione solenne

C. Dio, sorgente di ogni luce, che ha mandato sui discepoli lo Spirito consolatore, vi benedica e vi colmi dei suoi doni.

T. Amen.

C. Il Signore risorto vi comunichi il fuoco del suo Spirito e vi illumini con la sua sapienza.

T. Amen.

C. Lo Spirito Santo, che ha riunito popoli diversi nell'unica Chiesa, vi renda perseveranti nella fede e gioiosi nella speranza fino alla visione beata del cielo.

T. Amen.

C. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

T. Amen.

Canto: **La mia anima canta**

*La mia anima canta la grandezza del Signore,
il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore.
Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata,
in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.*

*La mia gioia è nel Signore che ha compiuto grandi cose in me.
La mia lode al Dio fedele che ha soccorso il suo popolo
e non ha dimenticato le sue promesse d'amore.*

*Ha disperso i superbi nei pensieri inconfessabili,
ha deposto i potenti, ha risollevato gli umili,
ha saziato gli affamati e aperto ai ricchi le mani.*

Esposizione del SS. Sacramento e Adorazione notturna

Venerdì 11 agosto – mattina

“Io nel cuore tuo, grazie a Dio”

*Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato
l'amore dell'anima mia;
l'ho cercato, ma non l'ho trovato.
Mi alzerò e farò il giro della città
per le strade e per le piazze;
voglio cercare l'amore dell'anima mia.(Cantico 3)*

Nozze a Cana

*Danzano con gioia le figlie d'Israele,
le nozze sono pronte per il figlio del Re.
Alleluia, alleluia, per il figlio del Re.
Alleluia, alleluia, per il figlio del Re.*

A Cana in Galilea nel nome del Signore
gli sposi han giurato amore e fedeltà.
Coi cembali e coi flauti le danze fan corona
il vino sulla mensa il cuor rallegrerà. Rit.

Nel mezzo della festa il vino viene meno,
non hanno più la gioia, la danza finirà.
La Madre dice ai servi "Udite la parola
che il Figlio mio vi dona, Lui vi disseterà". Rit.

Si arrossano le coppe di vino nuovo colme,
è il dono dello Sposo per nuova fedeltà.
Danziamo allor fratelli: del Re noi siamo figli,
a Lui cantiamo lodi, per sempre, alleluia!

Rispondiamo personalmente:

A volte ho la tentazione di scappare, di isolarmi ma Dio mi rimanda a te.
Ripensando a qualche episodio scopro il come ed il perché.

Preghiamo insieme

Signore, ti ringraziamo d'averci dato l'amore.
Ci hai pensato insieme prima del tempo,
e fin da allora ci hai amati così,
l'uno accanto all'altro.
Il nostro amore è nato dal tuo,
immenso, infinito.
Che esso resti sempre espressione genuina del tuo,
senza che il gusto intenso di sentirsi vicini
attenui il sapore della tua presenza fra noi,
e senza che il reciproco godimento delle cose belle che sono in noi
ci allontani dal fascino della tua amicizia.
Se per errore o per un malinteso affetto
un giorno ci allontanassimo da te,
fa' che il vuoto e lo squallore esasperanti della tua assenza
ci scuotano profondamente
e ci riportino alla ricerca immediata del tuo volto.
Signore, che tutto di noi conosci,
fa' che apprendiamo noi pure l'arte di conoscerci profondamente;
donaci il coraggio di comunicarci integralmente le nostre aspirazioni,
gli ideali, i limiti stessi del nostro agire.
Che le piccole inevitabili asprezze dell'indole,
i fugaci malintesi, gli imprevisti e le indisposizioni
non compromettano mai ciò che ci unisce,
ma incontrino, invece, una cortese e generosa
volontà di comprenderci.

**Tutti: Dona, Signore, a ciascuno di noi
gioiosa fantasia per creare ogni giorno
nuove espressioni di rispetto e di premurosa tenerezza;
e fa' che la vita coniugale continui quest'arte creatrice d'affetto,
che, sola, ci riporterà all'incontro continuo con te che sei l'Amore,
da cui il nostro si è staccato
come una piccola scintilla.**

Amen.

“Nel nostro cuore c'è posto per ...”

Al centro del mio cuore

Ho bisogno di incontrarti nel mio cuore,
di trovare Te di stare insieme a Te,
unico riferimento del mio andare,
unica ragione Tu, unico sostegno Tu,
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

*Tutto ruota intorno a Te, in funzione di Te
e poi non importa il "come" il "dove" il "se".*

Anche il cielo gira intorno e non ha pace,
ma c'è un punto fermo è quella stella là,
la stella polare è fissa ed è la sola,
la stella polare Tu, la stella sicura Tu,
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Tutto ruota...

Che Tu splenda sempre al centro del mio cuore,
Il significato allora sarai Tu,
quello che farò sarà soltanto amore,
unico sostegno Tu, la stella polare Tu,
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Dal vangelo di Matteo (25,31-46)

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.” Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?” Rispondendo, il re dirà loro: “In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.” Poi dirà a quelli alla sua sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e

in carcere e non mi avete visitato.” Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito?” Ma egli risponderà: “In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l’avete fatto a me.” E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

Riflettiamo in silenzio e poi rispondiamo insieme:

Da domani ci impegniamo a far battere il nostro cuore per ... (la nostra coppia rivolta all’esterno).



Il nostro cuore offriamo a te (RNS)

Con il pane e con il vino
noi ti offriamo la vita,
dalle mani del tuo servo
prendi, o Padre, il nostro dono.

IL NOSTRO CUORE OFFRIAMO A TE,
SU QUESTO ALTARE LO PRESENTIAMO,
È IL NOSTRO CUORE PIENO DI TE,
SU QUESTO ALTARE LO ACCOGLIERAI.

Della terra portiamo il frutto
che tu accogli, Signore,
una mensa per noi prepari,
segno eterno del tuo amore.

IL NOSTRO CUORE OFFRIAMO A TE,
SU QUESTO ALTARE LO PRESENTIAMO,
È IL NOSTRO CUORE PIENO DI TE,
SU QUESTO ALTARE LO ACCOGLIERAI.

Veniamo a te con voci di lode,
il tuo amore ci trasformerà,
offriamo a te il cuore, la vita.

IL NOSTRO CUORE OFFRIAMO A TE,
SU QUESTO ALTARE LO PRESENTIAMO,
È IL NOSTRO CUORE PIENO DI TE,
SU QUESTO ALTARE LO ACCOGLIERAI.

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Ralleghiamoci (Baggio-Buttazzo-Zambuto)

Ralleghiamoci, non c'è spazio alla tristezza in questo giorno.
Ralleghiamoci, è la vita che distrugge ogni paura.
Ralleghiamoci, che si compie in questo giorno ogni promessa.
Ralleghiamoci, ogni uomo lo vedrà: la salvezza di Dio.

Gloria a Te, Emmanuele,
gloria a Te, Figlio di Dio,
gloria a Te, Cristo Signore
che nasci per noi
e torna la gioia! 2v

Ralleghiamoci, Egli viene a liberarci da ogni male.
Ralleghiamoci, è il momento di gustare il suo perdono.
Ralleghiamoci, con coraggio riceviamo la sua vita.
Ralleghiamoci, perché è giunta in mezzo a noi la presenza di Dio.

Ralleghiamoci, Tutti i popoli del mondo lo vedranno.
Ralleghiamoci, nel Signore è la nostra dignità.
Ralleghiamoci, nella luce del suo regno in cui viviamo.
Ralleghiamoci, siamo tempio vivo suo, siamo Chiesa di Dio.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini
Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini

Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie, per la Tua gloria immensa

Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre Onnipotente.
Signore, Figlio unigenito Gesù Cristo,
Signore Dio, agnello di Dio, figlio del Padre

Gloria ...

Tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi
Tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica
Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché Tu solo il Santo, Tu solo il Signore,
Tu solo l'altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo: nella Gloria di Dio Padre.

Gloria...

Liturgia della Parola

Prima Lettura (1 Re 19,9.11-13)

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb], entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore».

Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

C: Parola di Dio.

A: Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale (Sal.84)

RIT: Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli.
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.

Seconda Lettura (Rm 9,1-5)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua.

Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne.

Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

C: Parola di Dio.

A: Rendiamo grazie a Dio.

Alleluia (Buttazzo)

**Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia,
Cristo è risorto veramente, alleluia, alleluia. (2v)**

Cristo ha inaugurato il suo Regno, salvezza e vita sono con Lui.
Ralleghiamoci ed esultiamo con Lui, la morte è stata vinta la vita ora trionfa.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 14, 22-33)

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare.

Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».

Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque».

Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

C: Parola del Signore.

A: Lode a Te o Cristo.

IL NOSTRO CUORE OFFRIAMO A TE (RNS)

Con il pane e con il vino
noi ti offriamo la vita,
dalle mani del tuo servo
prendi, o Padre, il nostro dono.

RIT. IL NOSTRO CUORE OFFRIAMO A TE,
SU QUESTO ALTARE LO PRESENTIAMO,
È IL NOSTRO CUORE PIENO DI TE,
SU QUESTO ALTARE LO ACCOGLIERAI.

Della terra portiamo il frutto
che tu accogli, Signore,
una mensa per noi prepari,
segno eterno del tuo amore.

RIT.

Veniamo a te con voci di lode,
il tuo amore ci trasformerà,
offriamo a te il cuore, la vita.

RIT.

SANTO (Gen Rosso Verde)

Santo, santo, santo è il Signor Dio dell'universo.
Santo, santo, i cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli
Osanna nell'alto dei cieli...

Santo, santo, santo è il Signore Dio dell'universo.
Santo, santo, i cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore
Osanna nell'alto dei cieli
Osanna nell'alto dei cieli...
Santo, santo, saaaanto

COME TU MI VUOI (RNS)

Eccomi Signor, vengo a te mio Re, che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio, plasma il cuore mio e di te vivrò.
Se tu lo vuoi, Signore manda me e il tuo nome annuncerò

RIT. COME TU MI VUOI IO SARO',
DOVE TU MI VUOI IO ANDRO'.
QUESTA VITA IO VOGLIO DONARLA A TE
PER DAR GLORIA AL TUO NOME, MIO RE.
COME TU MI VUOI IO SARO',
DOVE TU MI VUOI IO ANDRO'.
SE MI GUIDA IL TUO AMORE PAURA NON HO.
PER SEMPRE IO SARO' COME TU MI VUOI

Eccomi, Signor, vengo a te mio Re, che si compia in me la tua volontà.
Eccomi, Signor, vengo a te mio Dio, plasma il cuore mio e di te vivrò.
Tra le tue mani mai più vacillerò e strumento tuo sarò.

RIT.

MI AFFIDO A TE (RNS)

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così il mio cuore cerca te.
L'anima mia ha sete del Dio vivente,
il Dio della speranza.
Vieni e manda la tua luce sui miei passi,
vieni e guida il mio cammino.

RIT. Mi affido a te Gesù, alla tua fedeltà,
tu sei il sole che rischiara le mie tenebre.
Mi affido a te Gesù e in te riposerò,
perché so che la mia vita tu rinnoverai.

Oggi io vengo davanti al tuo altare
per adorare te, Signor.
Nelle tue mani depongo tutti gli affanni
ed ogni mio dolore.
Vieni e manda la tua luce sui miei passi,
vieni e guida il mio cammino.

RIT.

PRENDEREMO IL LARGO (Scarpa –Buttazzo)

Questo è il nostro tempo per osare, per andare,
la Parola che ci chiama è quella Tua.
Come un giorno a Pietro, anche oggi dici a noi:
“Getta al largo le tue reti insieme a Me”.

RIT. SALIREMO IN QUESTA BARCA ANCHE NOI
IL TUO VENTO SOFFIA GIÀ SULLE VELE.
PRENDEREMO IL LARGO DOVE VUOI TU
NAVIGANDO INSIEME A TE, GESÙ.

Questo è il nostro tempo, questo è il mondo che ci dai:
orizzonti nuovi, vie di umanità.
Come un giorno a Pietro, anche oggi dici a noi:
“Se mi ami più di tutto, segui Me”.

RIT.

Navigando il mare della storia insieme a Te,
la Tua barca in mezzo a forti venti va.
Come un giorno a Pietro, anche oggi dici a noi:
“Se tu credi in me tu non affonderai”.

RIT. (2 volte)